

## IL MONITORE FIORENTINO

22 PRATILE ANNO VII. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

10 Giugno 1799 v. st.

## T O S C A N A

Firenze.

**S**ono perenni le prove, che ci somministra il Commissario Reinhard del suo impegno in felicitare la Toscana. I due Decreti, che riportiamo, dovrebbero servire di virtuoso stimolo ad ogni cittadino, per corrispondere alle sue cure patriottiche, che ridondano necessariamente a prò della privata e universale prosperità. I. 18 *Pratile an. VII.* Il Commissario del Governo Francese in Toscana, considerando, che molti Cittadini Toscani hanno dimostrato il desiderio, che sia organizzata una forza armata, al soldo, composta di Toscani; che i Francesi amano associarsi gli uomini da bene, e gli amici della Libertà ne' Paesi che occupano: dopo essersi concertato con il Generale di Divisione Comandante in Toscana, Ordina I. Sarà formato per Ruolo volontario un Battaglione di Truppe Toscane, composto di mille uomini al più, compreso lo Stato Maggiore, e gli Uffiziali. II. Nel Battaglione saranno ammessi. 1. I Cittadini, che si sono scritti volontariamente alla Guardia Nazionale Sedentaria. 2. Quelli, che senza esservi coscritti, hanno dato delle prove di attaccamento a' principj di Libertà, ed agl'interessi della Repubblica Francese. 3. Gli Uffiziali, ed i Soldati impiegati nelle truppe di Linea del passato Governo, i quali colla loro buona condotta, e col loro amore alla Patria, saranno giudicati degni di quest' onore. III. Il Battaglione sarà organizzato sul piede delle Truppe Francesi. IV. I fondi necessarj per il mantenimento di queste Truppe, saranno pagati dalla Cassa della Depositeria Generale. *Firm. Reinhard. Per il Commiss. , il Segr. Gen. Jacob.*

II. 19 *Pratile an. VII.* Il Commiss. del Governo Francese in Toscana, considerando, che importa d'attivare più che mai il servizio della Guardia Nazionale; che quelli che si sono scritti volontariamente in questa Guardia meritano d'essere distinti onoratamente, e che però lo zelo, che hanno dimostrato, non deve esporli a un continuo servizio, pregiudicevole ai loro interessi particolari; che tutti i Cittadini individualmente sono obbligati di difendere le loro proprietà nelle loro Comuni rispettive; Dopo essersi consultato con il Ge-

neral di Divisione Comandante in Toscana, Decreta. Art. I. I registri per l'iscrizione volontaria nella Guardia Nazionale Sedentaria, saranno aperti ancora per tre giorni, a contare dalla pubblicazione del presente Decreto; passato il qual tempo saranno definitivamente chiusi. Art. II. I Cittadini scritti volontariamente avranno il solo diritto di portar l'uniforme. Essi non contribuiranno a veruna spesa di detta guardia, e gli Uffiziali, che la comanderanno, saranno scelti fra loro medesimi. Art. III. Il servizio della Guardia Nazionale sarà distribuito, in maniera, che fuori del caso d' assoluta necessità, il turno di quelli, che si saranno ascritti volontariamente non possa ritornare, che dopo passata una Decade. I Comandanti di Piazza ne descriveranno la necessità. Art. IV. Le Municipalità formeranno dei ruoli supplementarj, nei quali vi inseriranno tutti i Cittadini dai 18 a 40 anni, che riuniscono le condizioni d'ammissibilità nella Guardia Nazionale prescritta nel Decreto del 9 *Fiorile*. Art. V. In seguito a questi ruoli si chiamerà sussidiariamente a fare il servizio della Guardia Nazionale quel numero di Cittadini non ascritti volontariamente, che sarà necessario per il servizio del giorno. Art. VI. I Cittadini chiamati, che rifiuteranno di fare il servizio personale, saranno rimpiazzati da altri, ed in questo caso pagheranno quattro Paoli per ciascun turno di guardia. I Comandanti della Guardia sceglieranno i sostituti, che saranno presi, fintantochè sarà possibile, ma non per forza, fra quei che si sono ascritti volontariamente, ai quali sarà pagata la detta somma di quattro Paoli per ciascuna guardia di 24 ore, e la metà per 12 ore. Art. VII. Le somme pagate da quelli, che saranno stati rimpiazzati, saranno versate nella Cassa della Guardia Nazionale. A questo effetto sarà nominato un Quartier Mastro dal Consiglio d'Amministrazione della Guardia Nazionale. Art. VIII. I Cittadini, che essendo comandati dal servizio non vi si renderanno, saranno obbligati sul momento di pagare la somma determinata dall' Articolo VI, ed in caso di rifiuto, e che il Comandante ne faccia alla Municipalità, e al Comandante della Piazza il rapporto, saranno condannati a un'emenda di dieci



lire, che sarà egualmente versata nella suddetta Cassa. Questa emenda medesima sarà fatta pagare per la forza militare in caso di bisogno. *Firm. Reinhard.*

**NOTIFICAZIONE.** „ La Commissione speciale nominata dalla Commissione Civile del Direttorio Esecutivo di Francia presso l' Armata di Napoli coerentemente alle Istruzioni ricevute notifica al Pubblico che il numero delle milletrecento azioni di Scudi 500 l' una create col Decreto dei 4. Giugno 1799 v. st. saranno vendute, come appresso cioè per *Firenze, Pescia, Prato, Pistoja* dal cassiere della Camera delle Comunità di Firenze in numero di sei-cento. Per *Pisa, Livorno, Pontremoli, Volterra, Portoferraio* dal Cassiere della Dogana della Città di Livorno in numero di cinquecento-cinquanta. Per *Siena, e Cortona* dal Cassiere della Dogana di Siena in numero di cento-cinquanta. E tutto ec. 19 *Pratile an. VII. Firm. Galluzzi, Lessi, Spannocchi, Baillou, Cellesi, Mannucci già Leonetti.*

*Siena 8 Giugno.* La sera dei 14 *Pratile* fu una dolce sorgente di gioja patriottica. Il bravo Delegato della Commissione Francese ci regalò d' una brillante festa, per solennizzare l' istante, in cui fummo avvisati del felice arrivo della flotta francese a Tolone. Diversi emblemi bene intesi, che ornavano la sala, prenunziavano, che la libertà si sarebbe estesa pure su i mari. Più concerti vocali ed instrumentali, l' arie repubblicane, il canto seducente del celebre Citt. Andrea Martini innalzarono al più alto grado il brioso entusiasmo. Il ballo, che ne successe, e i copiosi rinfreschi, che furono distribuiti non fecero, che variare il piacere. L' invito a questo geniale trattenimento non potea esser più repubblicano. Fu mandato un biglietto ai *mariti, e alle loro mogli.* Quasi tutti gli *Ex-Nobili* vi furon compresi. Qual fatalità, che non possiamo notarne, che sole sei coppie! Quelli, che si diceano appartenere al *secondo ceto*, non tralasciarono d' intervenire in copia. Quando mai s' imiterà il savio Delegato predetto, che fece gli onori della festa con un' eguaglianza interamente perfetta, e con quell' affabile giocondità, che si sono attirata e l' amorevolezza di tutti! — Ieri fu arrestato il noto Torelli Ex-Comico di Napoli, e compagno del famoso Luigi Custodi. Ambedue fino da due anni scorrevano l' Italia, come spioni dell' Ex-Regina di Napoli, e col vestito democratico hanno cagionato molti danni a diversi buoni cittadini. Detto Torelli all' arrivo delle truppe Francesi si nascose nelle vicinanze d' Empoli, ed in altri siti. E' un mese dacchè si trova in Siena, spacciando ai più stolidi il prossimo rovescio del sistema repubblicano — Sono state pubblicate le due carte seguenti. I. *Proclama al Popolo Senese del Citt. Abram Delegato ec. dei 17 Pratile anno VII.* „ Essendo stata accordata col Decreto del Commissario Reinhard degli 11 del corrente la libera am-

missione nel Porto di Livorno, dove non esiste alcun pubblico Magazzino, di generi frumentarij, ai Bastimenti di qualunque Nazione carichi di Grano, eccettuata la Nazione Inglese, e la vendita senza restrizione di tutti i Grani, ed altri commestibili importati per la via di mare, viene a cessare qualunque timore sulla mancanza delle sussistenze. In conseguenza non hanno più luogo alcune misure dettate dalla necessità, e da circostanze imperiose. Nelle Provincie di Siena non sono state fatte dalle Autorità costituite operazioni preordinate ad impedire la libertà della circolazione interna di generi frumentarij, e qualche Magazzino destinato a riceverli, per supplire ai pubblici bisogni in mancanza di altre risorse, è stato aperto col nome di Magazzino Pubblico, ma per conto di una privata Società di Negozianti di grani, i quali ne hanno sempre liberamente disposto in favore dei Fornaj, sotto la vigilanza delle Autorità competenti, obbligate a proteggere simili misure dalla positiva urgenza delle circostanze. Attesa per tanto la mutazione delle cose, ed il comodo, che tanto le Comuni della Città, e Provincie di Siena avranno di potersi provvedere dei generi frumentarij, necessarij al consumo delle rispettive Popolazioni tanto in Livorno, che in Firenze, e ne' Mercati della Toscana, resta in piena libertà dei Fornaj di fabbricare il Pan fine, e di altre qualità come loro piacerà, purchè sia sano, e di venderlo al prezzo, che converrà al loro onesto interesse coerentemente alla Legge del 1767. Parimente potranno gli Abitanti tanto della Città, che della Campagna provvedersi di pane, dove crederanno opportuno, ed estrarlo liberamente di qualunque qualità esso sia. Non intendo per altro di rinunziare alle misure di polizia, che secondo le mie attribuzioni potrei prendere nel caso, che o la mancanza assoluta di sussistenze, o l' abuso che si facesse dai fornaj di questa libertà in pregiudizio della salute del popolo, lo richiedessero; sopra di che userò della maggiore vigilanza. E per prevenire il Pubblico della protezione, che sarà accordata dal Governo alla libera circolazione delle derrate si rende noto il seguente Decreto del Commissario del Governo Francese in Toscana diretto a questo preciso oggetto. *Firm. Abram. II. Firenze 13 Pratile an. VII.* Il Commissario del Governo Francese in Toscana, considerando, che i depositi pubblici di grano, o di altri commestibili privano lo stato delle risorse, che li darebbe la libera circolazione delle derrate, Decreta. Art. 1 Le Municipalità della Toscana non possono autorizzare depositi pubblici di grano, o altri commestibili nelle città del loro dipartimento. Art. 2 Le Autorità costituite prenderanno tutte le misure necessarie, per incoraggiare la libera circolazione dei grani. Art. 3 La forza armata è richiesta, per proteggerla in qualunque luogo possa occorrere. *Firm. Reinhard. Per C. C. Magini Segr. Publica-*



to per ordine del Citt. Abram Delegato ec. Siena  
17 Pratile an. VII.

Sammarcello 7 Giugno. Il Gen. Cambray, quanto si attira in modo speciale l'altrui affezione, e rispetto pei suoi virtuosi principj, e per un singolare disinteresse, altrettanto è formidabile ai nemici della Repubblica. La spedizione contro Paule ha avuto un esito felicissimo. A Montecuccoli, luogo poco distante, gl'insurgenti si erano fortificati. Il Paroco era alla loro testa, armato di quattro pistole, di due sciabre, e d'un pistone a due canne. Questo Prete vestito da contrabbandiere ha veduto la strage di non meno di ottocento dei suoi commilitoni. Trecento in circa ne sono rimasi feriti, e tutti gli altri dispersi. Egli stesso, che invece di pregare Iddio per la cessazione della guerra, l'ha resa più orribile e sanguinosa coll'esempio e colle perfide instigazioni, è stato fucilato nel momento. A tutti i paesi, che hanno persistito nella rivolta è stato dato il sacco. I Francesi in tutta questa spedizione non hanno avuto che tre morti, e pochissimi feriti. Frattanto il prelodato Gen. Cambray da Paule in data dei 15 Pratile ha indirizzato agli abitanti dei paesi ribelli l'appresso Proclama: „ Il solo motivo di ricondurvi al sentiero della più perfetta tranquillità, m'ha condotto fra voi. Vi sono giunto spogliato affatto d'ogni idea di vendetta. Non ignorava punto, che la sola illusione formava il vostro delitto, e che i Capi soli, che vi dirigono, sono i veri colpevoli. Veniva a presentarvi da una parte l'olivo della pace, dall'altra il terribile valore Francese, che sa vendicarsi co'suoi nemici a passo di carica colla sola bajonetta. Voi tranquilli Abitanti delle Campagne rientrate nelle Legioni della Repubblica, e siate sommessi alle sue Leggi. Queste sono le sole condizioni, ch'io metto al vostro perdono; che le armi che vi sono state distribuite dagli Agenti stipendiati da perfidi Gabinetti di Vienna, e di Pietroburgo sieno sul punto deposti a Sestola, e Pieve a Pelago, Bosco lungo, e Fanano nel termine di tre giorni dalla promulgazione dell'Ammistia, che vi accordo. La vostra obbedienza ai miei Ordini vi otterrà la salvezza delle vostre persone, delle vostre famiglie, e delle vostre proprietà. Parlo da vincitor generoso. I vostri complotti sterminati sotto i fatali colpi, e il resto de vostri compagni dispersi in mille parti vi provano abbastanza, qual sia il potere degli uomini liberi, quando combattono per la causa della Libertà. I cadaveri dei vostri simili seminati da per tutto, ove gli abbiamo attaccati, vi attestano, che i Francesi non contan mai il numero de loro nemici, per ridurgli, e vincerli. Sappiate, che nella sommissione che vi prescrivo, non ho altra mirà, che la vostra felicità, e la vostra pace, che desidero molto più che la vostra rovina. Mi sarebbe molto più caro l'abbracciarvi come fratelli, che di sterminarvi come briganti. Giudi-

cate dalla viltà de' vostri Capi, che dopo avervi sacrificato si sono dati precipitosamente alla fuga, come vili assassini. Ecco, o creduli Abitanti delle Campagne l'origine de mali, ai quali soggiacete; essi fanno cadere sù voi, e sulle vostre desolate famiglie i flagelli della guerra civile. Prestate orecchio ai gridi delle vostre mogli, e de' figli vostri, che ridomandano i loro padri. La menoma testardaggine a non conformarvi ai miei ordini diviene un delitto, e vi giuro sulla fede di Generale Repubblicano, che se sarete sordi alle mie voci benefattrici, porterò fra voi la morte, l'incendio, e l'estermio. Cento cinquanta mila Uomini di rinforzo venuti dalla Francia all'Armata d'Italia, trenta mila uomini sbarcati da Genova; l'invincibile Armata di Napoli venuta in Toscana, dopo avere democratizzato quel Regno; tutto in somma ci annunzia, che la carica va a battersi, e che l'Imperatore, e i suoi Satelliti sentono già sonare l'ora della loro totale distruzione. Non aspettate dunque le disgrazie, che vi sovrastano; lasciate subito quella specie di campo ove eravate radunati; riprendete il vostro metodo di vita, adorno di pace; lavorate le vostre Campagne, e rendete in braccio alle vostre famiglie i padri, che le mogli, ed i figli richiamano ardentemente, e salverete così le vostre persone, e ciò che vi può esser più caro al mondo. Unione, confidenza, e protezione, ecco i sentimenti da cui sono animato. Firm. Il Gen. Comandante della prima Brigata dell'Armata di Napoli, Cambray — Tutta la truppa che era quì e partita per l'Abetone, onde marciare in avanti. Si aspetta oggi un corpo di altri 15 mila uomini, e i Generali Sarazin, e Olivier. Dopo il fatto di Paule i soldati chiesero di portarsi immediatamente sopra Modena. Saranno in breve compiuti i loro voti repubblicani.

#### RUSSIA

Pietroburgo 13 Aprile. Nella storia delle umane follie è senza dubbio rimarchevole il seguente Editto: „ Paolo I. Per la Grazia di Dio Imperatore e Autocrate di tutte le Russie ec. ec. Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme ec. ec. Dopo che l'onore e la FEDE ci hanno impegnato ad accettare la dignità di Gran Maestro dell'Ordine Sovrano di S. Gio. di Gerusalemme, e che ne abbiamo stabilita la sede nella nostra Residenza, noi non abbiamo cessato d'impiegare le nostre premure pel ristabilimento e la gloria di quest'Ordine illustre, ed abbiamo giudicato in conseguenza vantaggioso al miglioramento della direzione, e conforme agli antichi statuti, di formare un Consiglio superiore di Reggenza composto de' Cavalieri Gran Croci seguenti. Noi abbiamo scelte delle persone degne, e nominiamo ciascheduna di esse a un particolare impiego cioè: Il Conte di Soltikow primo Luogotenente sostituto del Gran Maestro; il Granduca Successore al Trono, Ge-



neral Feld Marsciallo; il Principe Lopuchin Comandatore; il Conte Sievers, Grande Intendente; il Conte Kuschlew, Ammiraglio Generale; M. de Lamb, gran Tesoriere; il Barone di Flachladen, Generale di Cavalleria; il Barone di Pfurt, Gran Ball; il Conte Raspopchin, Gran Cancelliere. Noi diamo il primo posto nelle sedute al nostro carissimo figlio il Granduca Alessandro Paulowitsch, ed il secondo al Luogotenente, o sostituto del Gran Maestro. Dato a Pietroburgo il 20 Marzo, anno 3 del nostro Regno e 1 del nostro Gran Magistrato „

#### REPUBBLICA CISALPINA

*Bologna 7 Giugno.* La libertà può aver dei nemici, ma non manca di eroi. Questi marciano in ciascun momento dei nuovi trionfi, che la storia non tralascierà di eternare. Quelli adoprano, sebbene inutilmente, tutte le arti indirette, per rovesciare il gran lavoro della liberazione della più bella parte del mondo. Il prode Hulin, Ajutante Generale seguita a comprimere le insorgenze del Rubicone, e del dipartimento del Reno. Dopo una marcia rapida di vittorie, dove non si è mai confuso il traviato col reo, egli è attualmente a Faenza. La sua direzione è verso Forlì. Grazie a questo bravo repubblicano, l'Emilia sarà tutta quanto prima tranquilla. L'Ajutante Generale Liebaud, con un grosso distaccamento della divisione Monttrichard, seconderà queste salutevoli operazioni, e ripristinerà la pace, e la libertà in tutti i dipartimenti. Non è da omettersi il ragguaglio di ciò che è accaduto a molti Patriotti di questo Comune, e di Modena, che sono tornati da Firenze, ove è comandante della Piazza il Citt. Espert, Capo di Battaglione. Le accoglienze, che egli hanno ricevute da questo degno Ufiziale sono indicibili. Gli ha invitati alla propria tavola; gli ha ammessi alla sua confidenzial società; tutti quelli della sua compagnia lo somigliano. Ciascheduno si è affaticato di rendere ai nostri concittadini le più assidue premure, ed attenzioni. La nostra memoria, e la nostra riconoscenza moriranno con noi — Sono qui arrivati gli ostaggi che sono stati presi in Imola, e in Castel S. Pietro. I primi sono in numero di dieci, dei quali tre Sacerdoti. I secondi son quattro — Si prepara quest'oggi una pubblica festa patriottica. Nella piazza di S. Gio. in Monte, ove esisteva un segno di immunità ecclesiastica sarà eretto l'albero della Libertà. La funzione sarà preceduta da un pranzo patriottico di nazionali, e di Francesi. Vi assisteranno la guardia nazionale, le Autorità militari, e la Municipalità del circondario. Nella sera la piazza, e le strade vicine si vedranno illuminate, e vi sarà un trattenimento di musica — Delle truppe numerosissime passano per questo comune. L'Italia è alla vigilia di quel gior-

no, che formerà l'epoca della sua liberazione — Alcune lettere portano, sebbene in confuso, la nuova di una totale disfatta data da Massena agli Austriaci verso Marliano.

#### NOTIZIA DEL MOMENTO

*Copia di lettera del Gen. Miollis al Gen. Gautier Comandante in Capo in Toscana, in data di Livorno dei 21 Pratile an. VII. „* Cittadino Generale! Mi affretto a trasmettervi la nuova, che mi dà il bravo Mont-ferrat capo di battaglione, Comandante a Portoferraio, con lettera dei 20 Pratile. Circondato dai maggiori bisogni, e assediato da un numero cinque volte maggiore delle sue truppe, egli è giunto per la seconda volta ad allontanare da Portoferraio le sventure, che minacciavano questo Forte, con una sortita, i cui successi appartengono solamente alle armate repubblicane. Il trionfo dei bravi, che hanno combattuto per tutta la notte dei 20 è stato completo. E' rimasto in loro potere a sette ore della mattina il campo del nemico con sette pezzi di artiglieria da assedio, le loro munizioni, più di cento mortari, quantità di palle, e tutto ciò che non hanno potuto distruggere coloro, che gli sfidavano un momento prima con tanta insolenza. Il nemico è stato inseguito fino a Lungone, e ha coperto le campagne degli avanzi della propria sconfitta. Le truppe, che hanno avuto parte a questo glorioso avvenimento, sono della sedicesima mezza brigata d'infanteria leggera, della prima dei Piemontesi, e della prima dei Cisalpini. Io debbo farvi osservare, che da due mesi i due primi distaccamenti non hanno cessato di dar delle prove continue della più grande intrepidezza. I cisalpini, appena sono arrivati, senza dubbio hanno fatto altrettanto. Per mezzo di altro rapporto vi porrò avanti agli occhi dei fatti particolari, che fisseranno la vostra attenzione. Io non posso terminare meglio il presente ragguaglio, che colla risposta di Mont-Ferrat alla intimazione del Governatore di Lungone di render la Piazza: „ *Signor Governatore! Noi siamo Francesi, e Repubblicani. Gli uomini della nostra tempra combattono, e muojono, ma non capitolar mai.* Firm. Mont-Ferrat „ Ecco, mio caro Generale, i Comandanti, che ci abbisognano. Io vi ho chiesto a Livorno il grado di capo di Brigata per Mont-Ferrat: vi prego a spedirmelo. L'onore e la morte per i vili, la gloria, e i posti d'onore per i bravi. L'Ufiziale che mi ha portato il dispaccio di Mont-Ferrat mi ha riferito, che il campo nemico era stato ricoperto dei suoi morti, e che si era fatto un gran numero di prigionieri. Firm. Miollis. *Per copia conforme l'Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore della Divisione Franceschi.*